SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0697

Mercoledì 23.11.2011

Sommario:

♦ L'UDIENZA GENERALE

♦ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

- CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
- SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE
- SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.30 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato gruppi di fedeli e pellegrini provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.
Nel discorso in lingua italiana, il Papa si è soffermato sul Suo recente Viaggio Apostolico in Benin, dove si è recato in occasione del 150° anniversario dell'inizio dell'evangelizzazione del Paese e per la firma e la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale *Africae munus*, che raccoglie i frutti della II Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi.
Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.
L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari Fratelli e Sorelle,

sono ancora vive in me le impressioni suscitate dal recente Viaggio Apostolico nel Benin, sul quale desidero quest'oggi soffermarmi. Sgorga spontaneo dal mio animo il rendimento di grazie al Signore: nella sua

provvidenza, Egli ha voluto che ritornassi in Africa per la seconda volta come successore di Pietro, in occasione del 150° anniversario dell'inizio dell'evangelizzazione del Benin e per firmare e consegnare ufficialmente alle comunità ecclesiali africane l'Esortazione apostolica postsinodale *Africae munus.* In questo importante documento, dopo aver riflettuto sulle analisi e sulle proposte scaturite dalla Seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, svoltasi in Vaticano nell'ottobre del 2009, ho voluto offrire alcune linee per l'azione pastorale nel grande Continente africano. In pari tempo, ho voluto rendere omaggio e pregare sulla tomba di un illustre figlio del Benin e dell'Africa, e grande uomo di Chiesa, l'indimenticabile Cardinale Bernardin Gantin, la cui venerata memoria è più che mai viva nel suo Paese, che lo considera un Padre della patria, e nell'intero Continente.

Desidero oggi ripetere il mio più vivo ringraziamento a coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo mio pellegrinaggio. Anzitutto sono molto grato al Signor Presidente della Repubblica, che con grande cortesia mi ha offerto il cordiale saluto suo e di tutto il Paese; all'Arcivescovo di Cotonou e agli altri venerati Fratelli nell'episcopato, che mi hanno accolto con affetto. Ringrazio, inoltre, i sacerdoti, i religiosi e le religiose, i diaconi, i catechisti e gli innumerevoli fratelli e sorelle, che con tanta fede e calore mi hanno accompagnato durante quei giorni di grazia. Abbiamo vissuto insieme una toccante esperienza di fede e di rinnovato incontro con Gesù Cristo vivo, nel contesto del 150° anniversario della evangelizzazione del Benin.

Ho deposto i frutti della Seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi ai piedi della Vergine Santa, venerata in Benin specialmente nella Basilica dell'Immacolata Concezione di Ouidah. Sul modello di Maria, la Chiesa in Africa ha accolto la Buona Novella del Vangelo, generando molti popoli alla fede. Ora le comunità cristiane dell'Africa – come sottolineato sia dal tema del Sinodo, sia dal motto del mio Viaggio Apostolico – sono chiamate a rinnovarsi nella fede per essere sempre più al servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace. Esse sono invitate a riconciliarsi al loro interno per diventare strumenti gioiosi della misericordia divina, ognuna apportando le proprie ricchezze spirituali e materiali all'impegno comune.

Questo spirito di riconciliazione è indispensabile, naturalmente, anche sul piano civile e necessita un'apertura alla speranza che deve animare anche la vita sociopolitica ed economica del Continente, come ho avuto modo di rilevare nell'incontro con le Istituzioni politiche, il Corpo Diplomatico e i Rappresentanti delle Religioni. In questa circostanza ho voluto porre l'accento proprio sulla speranza che deve animare il cammino del Continente, rilevando l'ardente desiderio di libertà e di giustizia che, specialmente in questi ultimi mesi, anima i cuori di numerosi popoli africani. Ho sottolineato poi la necessità di costruire una società in cui i rapporti tra etnie e religioni diverse siano caratterizzati dal dialogo e dall'armonia. Ho invitato tutti ad essere veri seminatori di speranza in ogni realtà e in ogni ambiente.

I cristiani sono di per sé uomini di speranza, che non si possono disinteressare dei propri fratelli e sorelle: ho ricordato questa verità anche all'immensa folla convenuta per la Celebrazione eucaristica domenicale nello stadio dell'Amicizia di Cotonou. E' stato, questa Messa della domenica, uno straordinario momento di preghiera e di festa alla quale hanno preso parte migliaia di fedeli del Benin e di altri Paesi africani, dai più anziani ai più giovani: una meravigliosa testimonianza di come la fede riesca ad unire le generazioni e sappia rispondere alle sfide di ogni stagione della vita.

Durante questa toccante e solenne celebrazione, ho consegnato ai Presidenti delle Conferenze Episcopali dell'Africa l'Esortazione apostolica postsinodale *Africae munus* - che avevo firmato il giorno prima a Ouidah - destinata ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi ed alle religiose, ai catechisti ed ai laici dell'intero Continente africano. Affidando ad essi i frutti della Seconda Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, ho chiesto loro di meditarli attentamente e di viverli in pienezza, per rispondere efficacemente alla impegnativa missione evangelizzatrice della Chiesa pellegrina nell'Africa del terzo millennio. In questo importante testo ogni fedele troverà le linee fondamentali che guideranno e incoraggeranno il cammino della Chiesa in Africa, chiamata ad essere sempre più il "sale della terra" e la "luce del mondo" (*Mt* 5,13-14).

A tutti ho rivolto l'appello ad essere costruttori instancabili di comunione, di pace e di solidarietà, per cooperare così alla realizzazione del piano di salvezza di Dio per l'umanità. Gli africani hanno risposto con il loro entusiasmo all'invito del Papa, e sui loro volti, nella loro fede ardente, nella loro adesione convinta al Vangelo

della vita ho riconosciuto ancora una volta segni consolatori di speranza per il grande Continente africano.

Ho toccato con mano questi segni anche nell'incontro con i bambini e con il mondo della sofferenza. Nella chiesa parrocchiale di Santa Rita, ho veramente gustato la gioia di vivere, l'allegria e l'entusiasmo delle nuove generazioni che costituiscono il futuro dell'Africa. Alla schiera festosa dei Bambini, una delle tante risorse e ricchezze del Continente, ho additato la figura di san Kizito, un ragazzo ugandese, ucciso perché voleva vivere secondo il Vangelo, ed ho esortato ciascuno a testimoniare Gesù ai propri coetanei. La visita al Foyer "Pace e Gioia", gestito dalle Missionarie della Carità di Madre Teresa, mi ha fatto vivere un momento di grande commozione incontrando bambini abbandonati e malati e mi ha consentito di vedere concretamente come l'amore e la solidarietà sanno rendere presente nella debolezza la forza e l'affetto di Cristo risorto.

La gioia e l'ardore apostolico che ho riscontrato tra i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i seminaristi e i laici, convenuti in gran numero, costituisce un segno di sicura speranza per il futuro della Chiesa in Benin. Ho esortato tutti ad una fede autentica e viva e ad una vita cristiana caratterizzata dalla pratica delle virtù, e ho incoraggiato ciascuno a vivere la rispettiva missione nella Chiesa con fedeltà agli insegnamenti del Magistero, in comunione fra loro e con i Pastori, indicando specialmente ai sacerdoti la via della santità, nella consapevolezza che il ministero non è una semplice funzione sociale, ma è portare Dio all'uomo e l'uomo a Dio.

Momento intenso di comunione è stato l'incontro con l'Episcopato del Benin, per riflettere in particolare sull'origine dell'annuncio evangelico nel loro Paese, ad opera di missionari che hanno generosamente donato la loro vita, talvolta in modo eroico, affinché l'amore di Dio fosse annunciato a tutti. Ai Vescovi ho rivolto l'invito a porre in atto opportune iniziative pastorali per suscitare nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle comunità e nei movimenti ecclesiali una costante riscoperta della Sacra Scrittura, quale sorgente di rinnovamento spirituale e occasione di approfondimento della la fede. Da tale rinnovato approccio alla Parola di Dio e dalla riscoperta del proprio Battesimo, i fedeli laici troveranno la forza per testimoniare la loro fede in Cristo e nel suo Vangelo nella loro vita quotidiana. In questa fase cruciale per l'intero Continente, la Chiesa in Africa, con il suo impegno al servizio del Vangelo, con la coraggiosa testimonianza di fattiva solidarietà, potrà essere protagonista di una nuova stagione di speranza. In Africa ho visto una freschezza del sì alla vita, una freschezza del senso religioso e della speranza, una percezione della realtà nella sua totalità con Dio e non ridotta ad un positivismo che, alla fine, spegne la speranza. Tutto ciò dice che in quel Continente c'è una riserva di vita e di vitalità per il futuro, sulla quale noi possiamo contare, sulla quale la Chiesa può contare.

Questo mio viaggio ha costituito un grande appello all'Africa, perché orienti ogni sforzo ad annunciare il Vangelo a coloro che ancora non lo conoscono. Si tratta di un rinnovato impegno per l'evangelizzazione, alla quale ogni battezzato è chiamato, promuovendo la riconciliazione, la giustizia e la pace.

A Maria, Madre della Chiesa e Nostra Signora d'Africa, affido coloro che ho avuto modo di incontrare in questo mio indimenticabile Viaggio Apostolico. A Lei raccomando la Chiesa in Africa. La materna intercessione di Maria «il cui cuore è sempre orientato alla volontà di Dio, sostenga ogni impegno di conversione, consolidi ogni iniziativa di riconciliazione e renda efficace ogni sforzo in favore della pace in un mondo che ha fame e sete di giustizia» (*Africae munus*, 175). Grazie.

[01663-01.01] [Testo originale: Italiano]

● SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE○ Sintesi della catechesi in lingua francese○ Sintesi della catechesi in lingua inglese○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca○ Sintesi della catechesi in lingua spagnola○ Sintesi della catechesi in lingua portoghese○ Sintesi della catechesi in lingua francese

Chers frères et sœurs, mon Voyage apostolique au Bénin m'a laissé de fortes impressions positives et j'en reviens le cœur rempli d'action de grâce. Je remercie le Président de la République du Bénin, le Président de la Conférence épiscopale, et les béninois et les béninoises pour leur accueil chaleureux et pour les efforts déployés pour la réussite de ce voyage. Ces trois jours ont été une émouvante expérience de foi et de rencontres à l'occasion du 150

ème anniversaire de l'évangélisation du Bénin et de la remise de l'Exhortation apostolique post-synodale *Africae*

munus. Avec l'aide de Dieu, l'Afrique peut relever le défi de la réconciliation, de la justice et de la paix. C'est pourquoi j'ai invité tous les africains à être des semeurs d'espérance dans chaque situation humaine et ecclésiale, et à prendre en main leur avenir. J'ai exhorté les évêques, les prêtres et les nombreux séminaristes à une foi vivante et authentique nourrie de la Parole de Dieu, et à la pratique de la vertu. La messe inoubliable à Cotonou a montré que la foi au Christ est capable d'unir les générations et de répondre à leurs attentes. Á travers la joie et l'enthousiasme de tout un peuple, particulièrement des enfants qui sont l'avenir, apparaissent la fraîcheur du *oui* à la vie et la perception de la réalité dans son lien avec Dieu. Chers amis, puissions-nous apprécier et soutenir la richesse de vie et la réserve de vitalité de ce continent sur lesquelles l'Église et l'humanité peuvent compter ! Afrique, lève-toi et vit activement l'espérance ! Que Dieu accompagne ton chemin !

Je salue les pèlerins francophones, particulièrement la Fraternité des Béninois à Rome, l'Association 'Saint Benoît patron de l'Europe' et le groupe du Carmel de Marie Vierge Missionnaire de Teyssières. Laissez-vous habiter par la joie que donne la foi au Christ pour témoigner de l'espérance partout où vous êtes ! Avec ma bénédiction !

[01664-03.01] [Texte original: Français]

○ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

My Apostolic Journey to Benin this past week celebrated the hundred and fiftieth anniversary of its evangelization and enabled me to honour the memory of Cardinal Bernardin Gantin, a great churchman and a noble son of that country. During Sunday Mass at the stadium of Cotonou I signed the Post-Synodal Apostolic Exhortation *Africae Munus* and presented it to the entire Church in Africa. The Exhortation gathers the fruits of the Second Special Assembly for Africa of the Synod of Bishops, held in Rome two years ago, and it offers guidelines for the Church's future mission on the continent. In the light of the Synod, the Church in Africa is called to deepened faith and commitment in the service to reconciliation, justice and peace. I ask you to join me in commending all Christ's followers in Africa to the maternal intercession of Our Lady of Africa, so that by their witness of fidelity to God's word, their commitment to the spread of the Gospel and their efforts to build communion, peace and solidarity they can become protagonists of a new season of hope for that great Continent.

I offer a cordial greeting to the Sisters of Jesus and Mary taking part in a course of spiritual renewal. I also greet the international group of Marist and Marianist Brothers. My warm welcome likewise goes to the pilgrims from Indonesia. Upon all the English-speaking visitors present at today's Audience, including the groups from Nigeria, South Korea and the United States of America, I invoke God's blessings of joy and peace.

[01665-02.01] [Original text: English]

○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

Heute möchte ich eine Nachlese meiner letzten Apostolischen Reise halten, die mich zum zweiten Mal als Nachfolger des heiligen Petrus nach Afrika führte. Diesmal konnte ich Benin besuchen, das gerade das 150jährige Jubiläum des Beginns der christlichen Mission feiert. Es war für mich ein willkommener Anlaß, dort das neue Nachsynodale Apostolische Schreiben *Africae Munus* vorzustellen, das sich mit den zukünftigen Aufgaben der Seelsorge für diesen großen Kontinent befaßt. Ein weiterer Grund meiner Reise war die Erinnerung an einen großen Sohn Benins, Kardinal Bernardin Gantin, ein bedeutender Vertreter des katholischen Afrika mit seiner Humanität und Zivilisation, dem ich persönlich freundschaftlich verbunden war. Benin ist ein relativ kleines Land, dessen Bevölkerung sich um Frieden und Versöhnung zwischen den Ethnien und den Religionen bemüht. Der Geist der Versöhnung ist für die zivile Entwicklung eines Landes unverzichtbar, er läßt ein Klima der Hoffnung wachsen, das für eine gute politische Entwicklung die Grundlage schafft. In der Eucharistiefeier in Cotonou am Sonntag habe ich daran erinnert, daß Christen Menschen der Hoffnung sind, die

die Aufgabe haben, ihren Mitmenschen Hoffnung zu schenken. Die Gläubigen haben mir dies in ihren Reaktionen bestätigt, besonders auch die jungen Menschen, die mir ihre Sympathie und ihren Enthusiasmus gezeigt haben. In Ouidah habe ich das bekannte Marienheiligtum des Landes besucht. Ich habe Maria, Unserer Lieben Frau von Afrika, gedankt; denn nach dem Vorbild Marias hat die Kirche in Afrika die Frohbotschaft Christi angenommen und in vielen Menschen das Ja zum Leben und zum Glauben eingepflanzt. Meine Bitte ist es, daß die Gottesmutter den afrikanischen Christen helfen möge, die Kräfte zu sammeln, um das Evangelium auch denen zu verkünden, die es noch nicht kennen, und so wahrhaft Licht der Welt und Salz der Erde zu sein.

Ganz herzlich grüße ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache. Zeigen doch auch wir unsere Solidarität mit den Christen in der Welt: in unserem Einsatz für das Evangelium und mit unserem Zeugnis gelebter Hoffnung. Gott schenke euch gesegnete Tage hier in Rom.

[01666-05.02] [Originalsprache: Deutsch]

○ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Hoy quiero hablarles de mi Viaje Apostólico a Benin, que como Sucesor de Pedro he realizado en la celebración de los ciento cincuenta años del inicio de la evangelización de esas tierras, donde he tenido además la ocasión de firmar y entregar a la comunidad eclesial la Exhortación Apostólica postsinodal *Africae munus,* fruto de la Segunda Asamblea Especial para el África del Sínodo de los Obispos. He querido por otra parte rendir homenaje y orar ante la tumba del cardenal Bernardin Gantin, hombre de Iglesia, y considerado Padre de la patria. Con la multitudinaria participación de fieles de Benin y otros países africanos, se han vivido momentos extraordinarios de oración y fiesta. Ha sido maravilloso el testimonio de cómo la fe logra unir a las generaciones y se puede responder así al reto de cada una de las etapas de la vida. He tenido igualmente ocasión de exhortar a todos a ser sembradores de esperanza en cada realidad y en cada ambiente, a ser constructores incansables de comunión, paz y solidaridad, para cooperar así en el plan de salvación de Dios para la humanidad.

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos de España, Argentina, México y otros países latinoamericanos. Invito a todos a dar gracias al Señor por esta Visita Apostólica a Benin. Que María, madre de la Iglesia, acompañe toda conversión, consolide cada iniciativa de reconciliación, y dé eficacia a los esfuerzos en favor de la paz. Muchas gracias.

[01667-04.01] [Texto original: Español]

○ Sintesi della catechesi in lingua portoghese

Amados irmãos e irmãs,

Deus concedeu-me voltar à África, no passado fim de semana, para uma visita ao Benim, que celebra cento e cinquenta anos de evangelização. Um momento extraordinário de oração e de festa foi a solene Eucaristia de domingo, no Estádio da Amizade de Cotonou, na qual participaram milhares de fiéis de todas as idades: um testemunho maravilhoso da fé que consegue unir as gerações e dar resposta aos desafios de cada estação da vida. Confiei-lhes a Exortação apostólica pós-sinodal «O Serviço da África», que é um grande apelo a todos os fiéis cristãos para um redobrado esforço na comunicação do Evangelho a quantos ainda não o conhecem e que anseiam pela reconciliação, a justiça e a paz. Os africanos responderam, com o seu entusiasmo inconfundível, a este apelo; e, nos seus rostos, na sua fé ardente, na sua adesão convicta ao Evangelho da vida, pude uma vez mais vislumbrar sinais consoladores de esperança para o continente africano e para o mundo inteiro.

Queridos amigos e irmãos de língua portuguesa, que hoje parais junto do túmulo de São Pedro e neste Encontro com o Seu Sucessor: Obrigado pela vossa presença! A todos saúdo, especialmente aos brasileiros da Comunidade Arca da Aliança, confiando à Virgem Maria os vossos corações e os vossos passos ao serviço da evangelização e do anúncio da Palavra de Deus. Para vós e vossas famílias, a minha Bênção!

[01668-06.01] [Texto original: Português]

● SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE○ Saluto in lingua polacca○ Saluto in lingua croata○ Saluto in lingua ungherese○ Saluto in lingua ucraina○ Saluto in lingua italiana○ Saluto in lingua polacca

Pozdrawiam pielgrzymów polskich. Serdecznie dziękuję wam za modlitwy w intencji mojej podróży do Beninu. Pozdrawiam Rektorów Uczelni Wrocławia, Opola, Częstochowy i Zielonej Góry. Raz jeszcze dziękuję za przyznany mi honorowy Laur Akademicki. Wiem, że dotychczas otrzymał go tylko błogosławiony Jan Paweł II. Dlatego jest dla mnie szczególnym wyróżnieniem. Kolegium Rektorów, przedstawicielom Uczelni, ich wspólnotom akademickim i wszystkim tu obecnym z serca błogosławię.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Vi ringrazio di cuore per le preghiere per il mio viaggio in Benin. Saluto il Collegio dei Rettori Magnifici degli Atenei di Wrocław, Opole, Częstochowa e Zielona Góra. Esprimo nuovamente la mia gratitudine per l'onorifico "Alloro" Accademico. So che fino a oggi lo ha ricevuto solo il beato Giovanni Paolo II. Per questo sia per me un particolare riconoscimento. Benedico di cuore il Collegio dei Rettori, i rappresentanti degli Atenei, le loro comunità accademiche e tutti i presenti.]

[01669-09.01] [Testo originale: Polacco]

○ Saluto in lingua croata

Od srca pozdravljam sve hrvatske hodočasnike. S posebnom radošću pozdravljam svećenike i vjernike Grkokatoličke Križevačke Biskupije predvođene njihovim Pastirom Mons. Nikolom Kekićem. Dragi prijatelji, započeli ste u vašoj eparhiji proslavu jubileja, četiristo godina od sjedinjenja s Rimskom Crkvom i uspostave grkokatoličke eparhije u Marči. Ovim hodočašćem na grobove apostola Petra i Pavla zahvaljujete za sve darove koje ste primili. Vaša višestoljetna povezanost s Rimskim Biskupom neka vam pomogne biti graditeljima crkvenoga zajedništva kršćanskog Istoka i Zapada. Dok se pridružujem vašoj zahvali, zazivam nad vas zaštitu Presvete Bogorodice te vas blagoslivljam. Hvaljen Isus i Marija!

[Di cuore saluto tutti i pellegrini Croati. Con gioia particolare saluto i sacerdoti ed i fedeli della Diocesi Greco-cattolica di Križevci guidati dal loro Pastore Mons. Nikola Kekić. Cari amici, avete cominciato nella vostra eparchia la celebrazione di un giubileo, i 400 anni dell'unione con la Chiesa di Roma e dell'istituzione dell'Eparchia di Marča. Oggi ringraziate Dio, con questo pellegrinaggio alle tombe degli apostoli Pietro e Paolo, per tutti i doni che avete ricevuto. La vostra unione plurisecolare con il Vescovo di Roma vi aiuti ad essere costruttori di comunione tra l'Oriente e l'Occidente cristiano. Mentre vi accompagno nel vostro ringraziamento, invoco la protezione della Beata Vergine Maria e vi benedico. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01670-AA.01] [Testo originale: Croato]

○ Saluto in lingua ungherese

Szeretettel köszöntöm a magyar zarándokokat, különösen is a Tolna Megyei Cigány Önkormányzat csoportját. A hit ragyogása vezessen benneteket az élet útjain. Szívesen adom rátok és jószándékaitokra Apostoli Áldásomat. Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Un saluto cordiale ai pellegrini ungheresi, specialmente al gruppo degli Zingari della Provincia di Tolna. Vi guidi lo splendore della fede sulle vie della vita. Volentieri imparto la Benedizione Apostolica a voi ed alle vostre intenzioni. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01671-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

○ Saluto in lingua ucraina

Щиро вітаю україномовних учасників. Нехай ваша проща до могил святих Апостолів та зустріч з традиціями Вічного Міста скріплять вашу віру та стануть джерелом духовного росту. Всім вам уділяю своє благословення! Слава Ісусу Христу!

[Saluto cordialmente i partecipanti di lingua ucraina. Il vostro pellegrinaggio alle Tombe degli Apostoli e l'incontro con la tradizione della Città Eterna rafforzino la vostra fede e diventino fonte di crescita spirituale. A tutti voi la

mia benedizione! Sia lodato Gesù Cristo!]

[01672-AA.01] [Testo originale: Ucraino]

○ Saluto in lingua italiana

Sono particolarmente lieto di accogliere la Delegazione del Forum Cattolico-Ortodosso, composta da numerosi Presuli ai quali rivolgo il mio più cordiale saluto. Ai membri cattolici, in particolare, porgo un sentito augurio in occasione del 40° anniversario del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee.
Un caloroso benvenuto, infine, ai pellegrini di lingua italiana, in particolare ai gruppi parrocchiali di Sant'Elpidio a Mare e di San Giovanni Battista in Napoli Chiaiano; ai militari dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Salerno e agli alunni e ai docenti di numerose scuole.
Un pensiero va ora, come di consueto, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*.
Stiamo vivendo gli ultimi giorni dell'Anno liturgico, che ci invitano a considerare con sguardo di fede il tempo che passa. Cari *giovani*, sintonizzate il vostro cammino personale con quello della Chiesa, scandito dalla Liturgia, e preparatevi a vivere il Tempo dell'Avvento come tempo di attesa interiore del Messia nostro Salvatore; cari *malati*, invocate da Dio il dono della speranza, offrendo per questo anche le vostre sofferenze; e voi, cari *sposi novelli*, abbiate sempre fiducia nella divina Provvidenza, che guida e accompagna le famiglie cristiane.

[01673-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0697-XX.01]